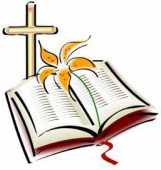


Parrocchia Santa Maria a Settignano

VERSO LA PASQUA 2020 (5^a Domenica di Quaresima)

Cammino settimanale quaresimale in preparazione alla Pasqua attraverso brani tratti dalla Prima lettera di Giovanni, oggetto di riflessione in questo anno pastorale nei gruppi di ascolto parrocchiali della Diocesi di Firenze.



Prima Lettera di Giovanni (1 Gv 5, 14-17)

¹⁴E questa è la fiducia che abbiamo in lui: qualunque cosa gli chiediamo secondo la sua volontà, egli ci ascolta. ¹⁵E se sappiamo che ci ascolta in tutto quello che gli chiediamo, sappiamo di avere già da lui quanto abbiamo chiesto.

¹⁶Se uno vede il proprio fratello commettere un peccato che non conduce alla morte, preghi, e Dio gli darà la vita: a coloro, cioè, il cui peccato non conduce alla morte. C'è infatti un peccato che conduce alla morte; non dico di pregare riguardo a questo peccato. ¹⁷Ogni iniquità è peccato, ma c'è il peccato che non conduce alla morte.

RIFLESSIONE



La possibilità di pregare è un dono straordinario che Dio ci ha dato, colui che ha ogni cosa nelle sue mani, attraverso la preghiera non c'è niente che egli non possa fare. Tuttavia questo brano ci dice che le nostre preghiere saranno esaudite quando sono secondo la sua volontà. Potrebbe sembrare un'assurdità: infatti a cosa serve pregare se alla fine Dio farà comunque solo ciò che rientra nella sua volontà?

Questo pensiero può affiorare in chi pensa che la preghiera sia il mezzo che dobbiamo usare per convincere Dio a fare ciò che vogliamo noi... E purtroppo ci sono persone che la pensano così. Ma davvero questo è lo scopo della preghiera?

Lo scopo della preghiera è innanzitutto quello di mettersi in sintonia con Dio, dimostrando la nostra dipendenza da Lui. Quando preghiamo ammettiamo che abbiamo bisogno di Dio, riponiamo in lui la nostra fiducia come figli che sanno che il Padre provvederà loro le cose di cui hanno bisogno. Sappiamo che non siamo soli ma che Egli è accanto a noi qualunque cosa stiamo vivendo. In preghiera siamo noi ad allinearci alla volontà di Dio, non il contrario.

Più sono in sintonia con Dio, più mi fido di Lui e più lo Spirito Santo mi guida anche nella preghiera. In preghiera non dobbiamo vergognarci di esprimere anche i nostri desideri, ma allo stesso tempo ci avviciniamo con riverenza pronti ad accettare la buona e perfetta volontà di Dio.

In questo caso Giovanni fa un esempio di preghiera che è certamente in sintonia con la sua volontà. Cosa c'è di meno egoistico di una preghiera di intercessione per un fratello che sta vivendo una situazione di peccato? Questa è davvero una preghiera che mostra tutto l'amore che abbiamo per il nostro fratello ed è certamente una preghiera che il Signore gradisce: è proprio una preghiera che Dio vuole che facciamo.

DAL MAGISTERO DELLA CHIESA

Quando incontro una persona che dorme alle intemperie, in una notte fredda, posso sentire che questo fagotto è un imprevisto che mi intralcia, un delinquente ozioso, un ostacolo sul mio cammino, un pungiglione molesto per la mia coscienza, un problema che devono risolvere i politici, e forse anche un'immondizia che sporca lo spazio pubblico.

Oppure posso reagire a partire dalla fede e dalla carità e riconoscere in lui un essere umano con la mia stessa dignità, una creatura infinitamente amata dal Padre, un'immagine di Dio, un fratello redento da Cristo. Questo è essere cristiani! O si può forse intendere la santità prescindendo da questo riconoscimento vivo della dignità di ogni essere umano?

Questo implica per i cristiani una sana e permanente insoddisfazione. Anche se dare sollievo a una sola persona già giustificherebbe tutti i nostri sforzi, ciò non ci basta. I Vescovi del Canada lo hanno affermato chiaramente mostrando che, negli insegnamenti biblici riguardo al Giubileo, per esempio, non si tratta solo di realizzare alcune buone azioni, bensì di cercare un cambiamento sociale: «Affinché anche le generazioni a venire fossero liberate, evidentemente l'obiettivo doveva essere il ripristino di sistemi sociali ed economici giusti perché non potesse più esserci esclusione».

(da Papa Francesco, "Gaudete et exultate 98-99)



PREGHIAMO IN FAMIGLIA

Durante il giorno.

O Signore, manda a noi il tuo Spirito
perché illumini le nostre menti
e le renda disponibili alla verità.
Così sapremo ascoltare gli altri con attenzione,
simpatia, fiducia e umiltà,
e rispondere con rispetto,
con calma e sincerità.
Ti preghiamo, fa' che la divergenza di opinioni
non intacchi la stima e l'amore vicendevole.

Prima dei pasti

Dio, amante della vita, che nutri gli uccelli del cielo e vesti i gigli dei campi,
ti benediciamo per tutte le creature e per il cibo che stiamo per prendere.
Non permettere che ad alcuno manchi il necessario alimento.
Fa' che il nostro nutrimento ci serva per compiere meglio la tua volontà
e per costruire il tuo regno. Amen.

